

ASSOCIAZIONI

Ecco tutti i giorni eccettuata la Domenica. Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali. Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20. L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea. Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritti. Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio, in Mercatovecchio signor A. Costantini.

E DEL VENETO ORIENTALE

ATTI UFFICIALI.

La Gazz. Uff. del 27 dicem. contiene: 1. Nomine nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. 2. Legge che approva i bilanci dell'entrata e dell'uscita per il semestre 1884. 3. R. decreto che scioglie la Commissione di beneficenza di Arienzo e S. Felice e Cancellò (Caserta). 4. Id. che autorizza la fusione del Monte Pegni Fraquelli di Chidri (Brescia) nella Congregazione di carità. La stessa Gazzetta del 28 contiene: 1. Nomine nella Corona d'Italia. 2. Legge per la proroga della circolazione dei biglietti di Banca. 3. R. decreto, che rende Sezione autonoma del primo collegio di Caserta il comune di Valle di Maddaloni. 4. Id., che rende come sopra il comune di Sriaano. 5. Id., che rende come sopra il comune di Portico. 6. Id., che rende come sopra il comune di Cervino. 7. Id., che rende come sopra il comune di Liveri. 8. Id., che rende come sopra il comune di Carbonara di Nola. 9. Id., che rende come sopra il comune di Scisciano. 10. Id., che muta la denominazione del comune di Calusco in quelle di Calusco d'Adda. 11. Disposizione nel personale dell'amministrazione finanziaria e giudiziaria. La stessa Gazzetta del 29 contiene: 1. Nomine nella Corona d'Italia. 2. Legge sulla leva marittima della classe 1863. 3. R. decreto che esonera dai contributi idraulici di seconda categoria, per un biennio, le provincie e i consorzi più colpiti dalle inondazioni del 1882. 4. Id., che costituisce in sezione autonoma del 1 collegio di Avellino il comune di Rocca S. Felice. 5. Id., che costituisce in sezione autonoma del 3 collegio di Salerno il comune di Campora. 6. Id., che modifica l'elenco delle strade provinciali di Catania. 7. Id., che modifica l'art. 1 del Regolamento di contabilità pel servizio ippico. 8. Id., che erige in corpo morale l'Asilo infantile di Magliano Sottano.

L'IMPERIUM

Il Disraeli volle negli ultimi anni del suo governo, forse senza bisogno, dare rilievo a quello cui esso chiamò Imperium dell'Inghilterra. Si sapeva bene, che le Indie Orientali possedute dall'Inghilterra non potevano essere altro, che un Imperium, mentre le Colonie del Canada e dell'Australia si reggono come delle emanazioni della madre patria, mantenendo con essa legami di origine e d'interessi, più che di dipendenza, ed usando della massima libertà nel governo di sé.

APPENDICE LA STORIE DAL FRIUL

III. I Celtos. I Celtos e' son un popul vignud anche lui dall'Asie e che si fermà da principi, a abità lis planuris del Mar Neri. Cui timp emigrarin dall'Asie altris popolazioni e un poc a la volta i Celtos schiatarin chiazza in là fin in France, e le rive dal mar. Un pos travarsarin dal mar e a lertin a sbarchià in Inghilterra e in Irlanda, un pos inveci, tornand in daur, e schialarin lis Alpis, facenderin in Piemont e occuparin dute l'Italie fra lis Alpis e l'Appennin. I Veniz e' restarin siaz fra lis culuis e il mar e i Celtos occuparin la part montuose anche del nestri Friul. E son i Chiargnei, i modernos discendenz dai quai anchiemò e' conservin te la fisumme, in qualchi custum, in qualchi parole e plui nell'accentuazion de la provincie e nel vigor del cuarp e memoria dei antigs progenitors. Cheigs Celtos al e' un mont probabile a vebin conquistat su la prime dute l'Friul, almancul dal Tajament al

Anche senza tenerle in quella soggezione in cui tengono l'Imperium delle Indie, capiscono bene g'Inglese il vantaggio che loro ne viene dalle espansioni della propria stirpe per le industrie proprie ed i propri commerci. Ma quello che essi fanno sapientemente nelle colonie propriamente dette, non riuscirebbe ad essi possibile nell'Imperium indiano, paese cui si tratta per essi di sfruttare anziché di colonizzare, essendo già abitato da una razza numerosa e non barbara, che non manca di aspirazioni a riprendere la propria indipendenza.

Tuttavia la stirpe imperante ha saputo condursi di tal guisa nelle Indie da potersi fare anche degli amici, od almeno da mantenersene l'Impero senza grande difficoltà. G'Inglese, dacchè dovettero togliere le Indie dalle mani di una Compagnia di speculatori, fecero, colla sapienza degli antichi Romani, in esse delle opere che dovevano tornare utili anche a quelle popolazioni; costruirono ferrovie, le quali giovano ai commerci, scavarono grandiosi canali per l'irrigazione, ordinarono la istruzione, la giustizia e le amministrazioni. Insomma, se considerarono g'Indiani come pupilli, furono anche per essi veri tutori.

L'Impero indiano, ben diverso da quegli altri possessi, che vengono considerati, più che altro, delle stazioni marittime, a custodia delle grandi vie dei traffici mondiali, in cui l'Inghilterra ci ha tanta parte, ha per essa una troppo grande importanza per non darsi ogni cura di conservarlo.

Essa saprà fare ancora altre concessioni a quel sentimento nazionale, che negl'Indiani si ridesta colla stessa educazione cui essi ricevono dai loro padroni. Come Roma aveva altre leggi per i vicini e connazionali ed altre per quei Popoli cui si aveva assoggettati, ma però improntate alla stessa sapienza e forse in molte cose migliori di quelle cui quei Popoli avevano saputo dare a sé stessi; così l'Inghilterra, che è la vera erede di quella sapienza antica, governa anche l'Imperium per sé stesso, accontentandosi degli utili indiretti, che non sono pochi, cui la Nazione dominante trae da esso.

Un'altra Nazione, la francese, si ha da qualche tempo proposto di fondarsi il suo Imperium, tanto nell'Africa quanto

nell'Asia; ma i suoi precedenti fanno molto dubitare che ci riesca.

Essa ebbe già delle ricche colonie nell'America, come la Luigiana ed il Canada, e le perdetto.

Quello che noi abbiamo veduto accadere da più di mezzo secolo nell'Algeria, non ci dà la migliore idea sull'arte di colonizzare dei Francesi.

Essi hanno colà ben più combattuto che colonizzato. Non hanno saputo né affiliare i nativi alla propria civiltà, né sostituirsi ad essi. Dominano sì; ma a proprie spese. Dei coloni ce ne sono; ma i Francesi proprio sono più nell'esercito, negli impieghi pubblici, nei negozi delle principali città, che non veri colonizzatori, i quali appartengono piuttosto ad altre nazionalità, fra cui primeggiano la spagnuola e l'italiana.

Essi per conto proprio non colonizzano mai colle spontanee espansioni. Anche adesso volevano spendere cinquanta milioni per colonizzare l'Algeria; ma la Camera non approvò, forse accorgendosi, un po' tardi, che le spese crescono senza i corrispondenti profitti. Ora si penserà un poco, che la storia dei Krumiri non è al suo fine in Tunisia. Ma il carattere non muta. Anche gli affari del Tonchino avevano impensierito molti; ma al primo vantaggio ottenuto a Sontay vogliono conquistare tutto e persino pigliarsi dei porti della Cina, dalla quale vorrebbero ricevere delle indennità, per il solo motivo, pare, che non fu pronta a cedere alle sue prepotenze. Ma siam sempre a quella, che si corre impetuosamente alla conquista, e poi non si sa colonizzare.

È certo, che l'Europa non sa più contenersi in sé stessa e che tutte le Nazioni cercano di espandersi altrove, anche nelle più lontane regioni del globo; ma il sistema francese non è certo il migliore da seguirsi, e nuoce non soltanto alla Francia, ma anche alle altre più pacifiche Nazioni.

Noi speriamo, che lo spirito intraprendente in Italia prenda un'altra forma, e che somigli piuttosto a quello degli antichi Italiani, le di cui colonie avevano un carattere pacifico anziché guerresco, sebbene essi fossero sempre pronti alla difesa dei propri diritti, ed interessi colla loro marina. La nostra fu una anticipazione del sistema inglese, al quale è ora da tornare.

LE ULTIME ELEZIONI

avvenute a Padova, a Vicenza, a Treviso, a Bologna, a Roma nelle persone

del Luzzatti, del Brunialti, del Gabelli, del Baldini, del Torlonia, e combattute dagli storici, hanno dovuto convincere questi ultimi, che quando il De Pretis ed il Minghetti hanno parlato di un nuovo partito uscito dalle nuove condizioni in cui si trova il Paese, essendo oramai passati alla storia i vecchi, stavano nel campo della realtà.

Nemmeno dando la mano qua e colà alla Sinistra estrema, nemica delle istituzioni con cui si fece l'unità nazionale, gli storici poterono vincere. Essi soccomberanno da per tutto ad onta che si siano tanto affaticati per riuscire.

Questo fatto dovrebbe servire di lezione a quelli che, col nome di storici, si diedero il carattere dell'immobilità e che non capiscono le nuove condizioni del Paese e se credono più liberali degli altri, perchè più intransigenti ed essendo tutti di sé non comprendono che il Paese non è con loro.

Notiamo, che la Tribuna chiama le nuove elezioni un trionfo per la Destra e per i suoi amici, (i pentarchisti) essendo tutti eletti della Destra. Ci mette poi di mezzo anche Udine, che non ebbe elezioni. Noi non abbiamo avuto che Cavalletto, Chiaradia, Bassecourt, Billia fra i ministeriali. Oltre il Doda ed il Solimbergo, che lo dichiarò nel nostro giornale, essi hanno il Fabris partigiano del suffragio delle donne, e Orsetti e Simoni per il pranzo di San Donato degno portabandiera del partito avverso. Non si poteva poi credere che quel Collegio di Treviso che è rappresentato dal Bonghi e dal Visconti non preferisse Gabelli ad un redattore della Capitale.

Francesco De Sanctis

occupa questi giorni tutta la stampa, che fa i meritati elogi al defunto.

Egli fu un eletto ingegno, che coi suoi studi elevati mantenne in onore la letteratura italiana, e, dopo avere patito in carcere la persecuzione del governo borbonico, nell'esilio rappresentò degnamente l'Italia liberale e la fece stimare ed amare. Fu professore di lingua e letteratura italiana nella Svizzera e si conta tra quegli ingegni distinti che fanno quasi ponte alle intelligenze più elevate dei diversi paesi.

Fu ministro la prima volta con Cavour, del quale notiamo un detto, che spiegò ad altri le preferenze date a lui nello scegliere, dopo l'annessione, un ministro napoletano. Egli disse confidenzialmente a taluno: «Ho prescelto il De Sanctis, perchè il solo di cui

L'invasion dei Celtos e' fo un ben in chest sens. I Veniz, popul di mar, no ierin entraz in gran relazioni coll' Italie continental; invece i Celtos, formand una popolazione continuade dal Piemont ai confines de Toscane e fin in Ancone, vignirin a formà una unitad vigorose che tantis invasions posteriors e tang secui di sclavitud disugual no han pudut mai plui rompi.

Uè a clamin Chiargne une pizzule part de la Chiargne antighe; la part plui central, che siarade nei tre canali di una vallade difficil a' penetrà, viarte nome sul pint de Felle. I Chiargnei si ritirarin là dentro, cedind a poc a poc il terren ai Romans; ma dal rest, de la lor esistenza, e reste une prove nei noms di tang pais, come Nimis, Attimis, Faedis, Venzon, che conservarin il non celtos anche dopo di ve prins accettade la civiltad latine.

III. Civdad e Aquilee.

Civdad e Aquilee e' son lis dos plui antighis e plui illustis citaz del Friul; la prime e de' cui timp nom a dute la provincie, la seconde a dute la grande diocesi del patriarcato; ma difficilmente si puedin chiata lis originis lor.

i suoi compatriotti non ne abbiano detto male, ma soltanto bene.

Fu egli, che scrivendo nel Diritto, che aveva per direttore il Torraca ora della Rassegnà, cercò con una serie di lettere di cavare la politica da quell'eccesso di personalismo, cui pur troppo assume e di mettere a servizio del Paese tutti i caratteri più nobili ed intemerati, mirando d'accordo allo scopo da raggiungersi. Egli era difatti uno dei più bei caratteri cui il Mezzogiorno diede all'Italia nell'epoca della preparazione e della redenzione sua.

Speriamo, che qualcuno di visse a lui dappresso ne scriva la biografia ad insegnamento dei venturi.

Tre ricevimenti.

A Roma. — Al Quirinale ebbe luogo il ricevimento delle autorità e delle presidenze del Parlamento. Giunsero numerosi telegrammi ed auguri da tutte le provincie.

I Sovrani furono affabilissimi. L'on. Farini alluse al prossimo pellegrinaggio e alla commemorazione del 59.

Il Re ringraziò commosso. Intrattenesi poi con ciascuno dei presenti al ricevimento.

A Spaventa parlò della quistione ferroviaria, riconoscendone la gravità. Gli disse esser l'anno cominciato sotto buoni auspici. L'Italia essere considerata quale necessario pegno di pace.

A Berlino. — L'Imperatore ricevendo i generali col principe Federico Carlo e il generale Moltke alla loro testa, non pronunziò nessun discorso; si intrattene soltanto con alcuni generali. Il ricevimento durò circa un'ora e mezzo.

Nel pomeriggio ricevette le felicitazioni degli ambasciatori; si intrattene con ciascuno nel modo più affabile; non parlò di politica.

A Parigi. — Parigi I. Grey ricevette il Corpo diplomatico. Il nunzio gli espresse i voti in nome del Corpo. Grey gli rispose ringraziando.

I lettori facciano ora da sé: più sopra hanno tanto un articolo, quanto un rebus.

La Roma di Pasquino.

A Roma l'elezione del deputato diede motivo a delle pasquinate che offendono la dignità di un popolo serio.

Ecco p. e. il proclama... elettorale di un oste, di quell'Arzilli che fece tanto parlare di sé anche all'ultima elezione.

« Elettori! « Di fronte all'equivoco rappresentato da coloro che sono in candidatura contro di me, io sento il dovere di una dichiarazione agli elettori che mi onorarono del loro suffragio nelle ultime elezioni.

E' son di chei che disin che Civdad al e un non modernò, vignud fur dopo la colade de l'Impero roman e derivad da la parola latine Civitas che ul di Comun, Citad nel sens amministrativ. Infaz ai temps dei longobards Civdad si clamave Civitas Austriale ca l'ul di: Citad dal confin orientale, essint, pai longobards, la prime citat importante ai confines orientali del lor regno.

Sot i romans, Giulio Cesare la clamà dal so non Forum Julii, ca l'ul di Civdad (pluistot tribunai, capital) di Giulio e da là al e vignud il non di Friul.

Giulio Cesare in faz al veve in Civdad la sede de la so amministrazione, come governator del l'Italie site; al par anche che lui al vebi ingrandide e forsi anche fortificade l'antighe citad, ma di ciart e esisteva prime di lui e probabilmente e lere un centro dei celtos; come Talmiez.

Sgiavand nel terren di Civdad si chiatin memoris che no son romans; sot une so parte siavodin anchiemò dos lapidis in ebraic che rimontin a plui di 200 ang. prime di Crist, cioè un mont in denant de la conquiste romane.

(Continuè)

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

N. 200 SOPRABITI CON CAPUCCIO STOFFE DIAGONALI FODERE FLANELLA L. 18

PIETRO BARBARO

UDINE — Via Mercatovecchio n. 2

MAGAZZINO DI SARTORIA

Via Mercatovecchio n. 2 — UDINE

Grande assortimento stoffe Nazionali ed Estere di tutta novità

Variato assortimento vestiti fatti.

Soprabiti mezza stagione pura lana fod. raso	da L. 14.— a 45.—
Vestiti completi	> 20.— a 35.—
Sacchetti stoffe miste fantasia	> 12.— a 24.—
Calzoni	> 7.— a 14.—
Gilet	> 3.— a 16.—

Specialità

Vestiti da giovanetti e bambini alta novità	da L. 12.— a 20.—
Veste da camera	> 24.— a 45.—
Impermeabili	> 30.— a 40.—

STAGIONE INVERNALE

Concorrenza impossibile

Soprabiti stoffe diagonali con capuccio fodere flanella L. 18.—	Soprabiti e collare a tre usi	da L. 40.— a 70.—
Soprabiticastor e stoffe fantasia fodere flanella e ovatati in raso da L. 25.— a 60.—	Calzoni stoffa rigata	> 10.— a 18.—
Collari ruota stoffe miste e diagonali	Gilet	> 5.— a 8.—
Sacchetti stoffe assortite		

Si eseguisce qualunque commissione in 24 ore.

77

N. 200 COLLARI RUOTA STOFFE DIAGONALI L. 20

VESTITI E SOPRABITI DA BAMBINI

PLAIDS E COPERTE DA VIAGGIO

ASSOCIAZIONI APERTE PER L'ANNO 1884

CORRIERE DELLA SERA

Esce ogni giorno in Milano formato grandissimo 5 colonne
ANNO NONO — 1884

Tiratura Copie 19.000

PREZZI D'ASSOCIAZIONE:

MILANO (a domicilio) Anno L. 18 - Sem. L. 9 - Trim. L. 4 50
REGNO D'ITALIA " 24 " 12 " 6 -

Fuori del Regno d'Italia aggiungere le spese postali.

Il Corriere della Sera ha sostituito il telegrafo alla posta nella trasmissione delle notizie e delle lettere che riceve da suoi corrispondenti. — Esso pubblica ogni giorno una lettera telegrafica dalla capitale, una lettera telegrafica da Parigi, una lettera telegrafica da Vienna, nonché informazioni telegrafiche private da ogni luogo d'Italia, appena vi accada qualche novità. — Ha un rendiconto telegrafico estesissimo delle sedute del Parlamento.

Il Corriere della Sera è redatto in forma popolare, ed ha acquistato molto credito perchè non limita la sua attenzione alla politica, ma l'estende con uguale interessamento all'arte, alla letteratura, alle scienze, alle industrie, al commercio.

Il Corriere della Sera è tirato in una macchina rotativa celerissima Koenig e Bauer, che taglia la carta, stampa il giornale e lo piega. — Tiratura nitidissima. — 10.000 copie all'ora.

Premio ordinario. Chi si associa al Corriere della Sera riceve gratis «l'Illustrazione Popolare» giornale illustrato settimanale in sedici pagine, per tutta la durata della sua associazione.

Premio straordinario. I soci che pagano anticipatamente l'importo di un'intera annata ricevono quest'anno un dono veramente straordinario, e cioè:

UNA GRANDE OLEOGRAEIA FAC-SIMILE

della misura di 44 centimetri per 57, montata su tela e telaio di legno, formante un magnifico quadro tela che anche i conoscitori difficilmente lo distinguono da un quadro tela ad olio. — nessun giornale ha mai dato un premio di tal valore.

NB. Dovendosi questo dono spedire per pacco postale, bisognerà aggiungere Cent. 80 al prezzo d'abbonamento per spese d'imballaggio e spedizione.

I soci che pagheranno anticipatamente l'importo d'un semestre riceveranno in dono, oltre «l'Illustrazione Popolare» la *Strenna dell'Illustrazione Italiana per 1884*, magnifica pubblicazione ornata di molti e grandi disegni.

NB. Per le spese di spedizione del dono aggiungere Cent. 25 al prezzo d'abbonamento.

Per gli abbonamenti mandare vaglia postale all'Amministrazione del Corriere della Sera, Milano, via S. Pietro all'Orto, 23.

Magazzini Tessuti

DI

ENRICO AMBROSI

BOLOGNA

BUON PREZZO

Taglio vestiario di Castor o Sceviot pura lana pesante qualità extra Disegni INGLESI della più alta novità.

Per un vestiario completo da uomo, Giacca, Calzoni, Gilet per

L. 16

Il medesimo accuratamente confezionato

L. 30

RICCO ASSORTIMENTO IN MANTELLE CONFEZIONATE da Uomo

500 Mantelle pronte di Castor pesante tutta lana,

Si spediscono a richiesta i campioni e Catalogo con la Guida Pratica per le misure.

Spedire dimande, Vaglia o Lettere raccomandate alla Ditta ENRICO AMBROSI — Bologna. 81

rigate, quadrettate e tinte unite, cioè: cenerine chiare e scure, marrone, bleu, oliva, verde bottiglia e misto marengo. Taglio rotondo perfetto, confezione accurata di assoluta novità

L. 16.50

1000 panni lana bigi con bordo colorato servibili per un letto da una persona, per cavalli ed anche per Tappeto, al prezzo di

L. 3.75

l'uno. Tutte le suddette merci si spediscono franche di porto a domicilio.

Abbonamento annuo
5
Lire

IL VILLAGGIO

(Antica Gazzetta del Villaggio)

GIORNALE AGRICOLO ILLUSTRATO

ESCE OGNI DOMENICA

in 8 pagine grandi con supplementi.

Anno IX.

Inviare vaglia postale di lire cinque all'Amministrazione del Villaggio in MILANO Via Silvio Pellico, N. 8. 82

Chiedere gratis numeri di saggio del Giornale di Mode

LA STAGIONE

Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37 (U. Hoepf)

È il più splendido, il più economico, il più diffuso e l'unico che eseguisca espressamente tutti i clichés su disegni originali e del suo Museo speciale.

Tiratura 720.000 copie — in 14 lingue.

In un anno: 2000 incisioni originali; 400 modelli da tagliare; 200 disegni per ricami, ecc. La Grande edizione ha inoltre 36 figurini colorati artisticamente all'acquarello.

Prezzi d'Abbonamento — franco nel Regno.

Grande Edizione lire	anno 16.—	sem. 9.—	trim. 5.—
Piccola »	» 8.—	» 4.50	» 2.50

Tutte le Signore di buon gusto s'indirizzino al Giornale LA STAGIONE — Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37, per avere gratis numeri di saggio. 40

Olio di Fegato di Merluzzo

CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria RANGESCO MINISINI

Provenienza diretta in Udine



alla Farmacia F. Minisini

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medica, mentosa al massimo grado. Questo olio proviene dai banchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore. 22

27

CONI FUMANTI

per disinfettare e profumare LE ABITAZIONI

abbruciandoli spargono un gradevolissimo odore igienico. Indispensabile per le stanze dei malati e dove l'aria è infetta. Un'elegante scatola Lire 1.

Deposito in Udine all'Ufficio del Giornale di Udine.

NB. Si spediscono ovunque, anche parecchie scatole, per pacco postale aggiungendo Cent. 50 all'importo.

TRASPORTE GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontana N. 10

SUCCURSALI

Abbiadoro, Agenzia Destefano.
Milano, Foro Bonaparte II.

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres. Agente delle due Compagnie riunite: Società Raggio e C. Rocco Piaggio e figlio.

G. COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja N. 71

SUCCURSALI

Sondrio D. Invernizzi — Ancona, G. Venturini.
S. Vito al Tagliamento — G. Quartaro.

Per Montivideo e Buenos-Ayres.

1 gennaio 1884 vap. **Umberto I.** fr. 200. — 15 gennaio 1884 vap. **Orione** fr. 190. — 1 febbraio 1884 vap. **Maria** fr. 180. — 15 febbraio 1884 vap. **Perseo** fr. 190.
Per Rio-Janeiro (Brasile) senza toccare nessun altro porto. — 22 dicembre 1883 vap. **Polevera** prima cl. fr. 600, terza cl. fr. 160. — 22 gennaio 1884 vap. **Amedeo** od. altro prima cl. fr. 600 terza cl. fr. 160

Partenza straordinaria per Montevideo e Buenos-Ayres. — 22 febbraio 1884 vap. **Rio-Plata** terza cl. fr. 160.

Sui vapori postali del 1 e 15 d'ogni mese si rilasciano biglietti per Pacifico Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao ed altri porti al sud di questo, con trasbordo a Montevideo ai seguenti prezzi in oro: prima cl. fr. 1625, seconda cl. fr. 1125, terza cl. 480.

Per Nuova-York (via Bordeaux) ogni 28 del mese, prezzo terza cl. 130 lire, il vitto sino al 2 del mese è a carico del passeggero. La casa G. COLAJANNI oltre essere regolarmente autorizzata dal Governo Italiano, ha speciale incarico dall'E.mo Governo della Rep. Argentina ed accorda dei vantaggi ai passeggeri che si dirigono colà, ben inteso che il passaggio da Genova a Buenos-Ayres, è sempre a carico del passeggero che deve pagarlo anticipatamente.

Dirigirsi in UDINE al Rappresentante la Ditta signor Gio. Batt. Fantuzzi Via Aquileja n. 71

Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendio grandine e bestiame UNIONE UMBRA degli agricoltori.